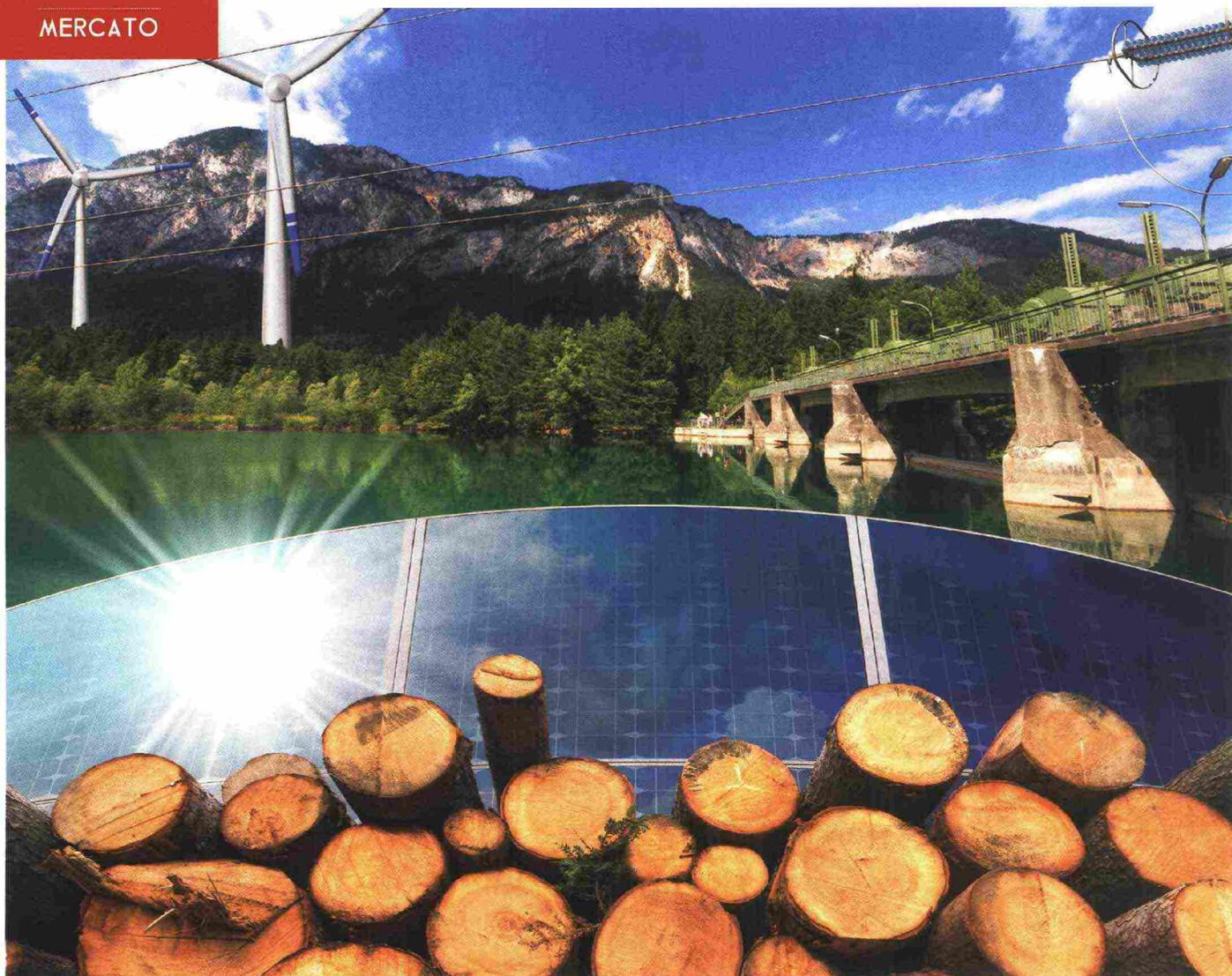


MERCATO



RINNOVABILI AVANTI TUTTA!

Tantissimi decreti e novità normative per supportare un settore che rappresenta un nuovo modello energetico e che è in grado di garantire sostenibilità e un futuro più pulito

ALESSIA VARALDA

La transizione energetica verso la produzione di energia da fonti rinnovabili è fondamentale sia per l'ambiente sia per lo sviluppo dell'economia. In questi ultimi anni, tra alti e bassi, si è assistito a uno sviluppo delle tecnologie che hanno portato a cambiamenti nelle strategie energetiche dei diversi Paesi. Secondo l'ultimo rapporto "Global Trends in Renewable Energy Investment 2017" sulle energie rinnovabili dell'UNEP (il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), il 2016 ha evidenziato un deciso incremento di potenza installata. Le rinnovabili, esclusa l'energia idroelettrica, rappresentano l'11,3% del totale, rispetto al 10,3% dell'anno prima, evitando così l'emissione di 1,7 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Sul fronte economico risulta che le tecnologie sono sempre più convenienti.

«Le tecnologie pulite non sono mai state così economiche: per gli investitori rappresenta una reale opportunità di ottenere di più con meno», ha spiegato Erik Solheim, direttore esecutivo dell'UNEP. «Questo è esattamente il tipo di situazione in cui gli interessi del profitto e quelli delle persone coincidono, il che consente di sperare in un mondo migliore per tutti».

Il rapporto redatto da Irena (agenzia internazionale per le energie rinnovabili) dal titolo "Ripensare l'energia" evidenzia che le fonti rinnovabili stanno guadagnando terreno, accelerare il ritmo della transizione energetica e ampliarne il campo di applicazione, al di là del settore energetico, non solo permetterà di ridurre le emissioni di carbonio ma migliorerà la vita, creerà posti di lavoro, garantirà un futuro più pulito e più prospero per tutti. Gli anni a venire saranno decisivi in questo senso, anni di transizione energetica che facciano da ponte verso un modo nuovo di pensare l'energia. Affinché questo avvenga, occorrerà una collaborazione tra più settori, da quello finanziario a quello delle innovazioni tecnologiche fino, chiaramente, alle politiche di sostegno incentrate su un nuovo modello energetico.

GLI OBIETTIVI ENERGETICI EUROPEI

Il 2016 è stato un anno caratterizzato dalla pubblicazione di molti documenti rilevanti per la politica energetica dell'Unione Europea. La Commissione, infatti, ha lavorato per dare attuazione alla Strategia per un'Unione Europea dell'Energia e ai nuovi obiettivi stabiliti nel quadro strategico 2030 per il clima e l'energia, predisposto nell'ottobre del 2014 dal Consiglio Europeo.

Gli obiettivi 2030, inoltre, sono parte dell'Accordo raggiunto a Parigi nel dicembre 2015 nel corso della ventunesima Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici e costituiscono



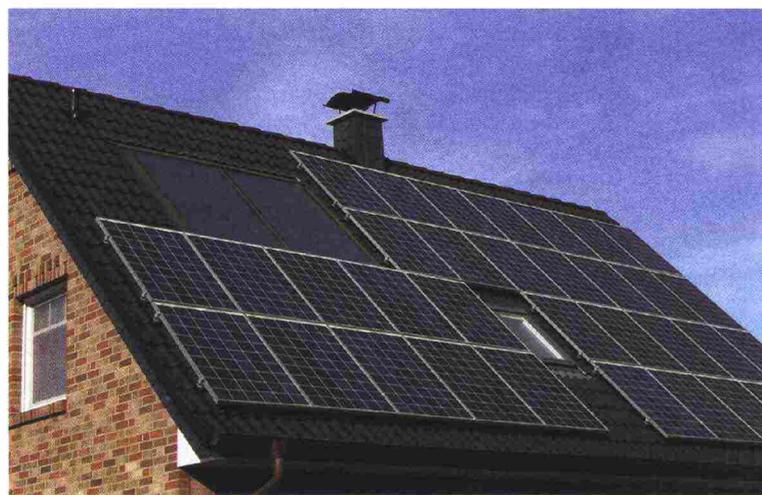
l'impegno assunto dall'Unione nei confronti della comunità internazionale per contribuire alla sfida climatica.

La Strategia per un'Unione dell'Energia affianca ai tre pilastri storici della politica energetica europea – sostenibilità, sicurezza e competitività – cinque dimensioni fortemente integrate tra di loro:

- sicurezza energetica, solidarietà e fiducia;
- un mercato dell'energia completamente integrato;
- l'efficienza energetica come strumento di contenimento della domanda;
- la decarbonizzazione dell'economia;
- ricerca, innovazione e competitività.

L'Unione dell'Energia è il contributo, nonché il vettore principale dell'UE, per una transizione mondiale e completa verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il 30 novembre 2016, la Commissione ha adottato il pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" ("Clean Energy for all Europeans") per completare le iniziative di



MERCATO

carattere normativo previste dalla strategia per la realizzazione di un'Unione dell'Energia e per perseguire gli obiettivi al 2030 stabiliti dal Consiglio Europeo di ottobre 2014. Nella Comunicazione "Clean Energy for all Europeans" la Commissione presenta il pacchetto di proposte normative che, a partire dal 2021 dovrebbe mobilitare 177 miliardi di euro l'anno di investimenti pubblici e privati e generare un aumento del Pil dell'1% nel decennio, accanto alla creazione di 900.000 posti di lavoro.

Le nuove misure predisposte, inoltre, consentiranno di diminuire l'intensità di carbonio dell'economia europea del 43% entro il 2030, con le fonti rinnovabili che dovranno rappresentare circa il 50% del mix energetico europeo.

Il pacchetto di proposte normative ha tre obiettivi fondamentali:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- conseguire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- tutelare i consumatori che dovranno beneficiare di un'energia più sicura, più pulita e più competitiva.

Il pacchetto legislativo della Commissione contiene, inoltre, una serie di proposte normative volte a rendere il mercato elettrico più adatto allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

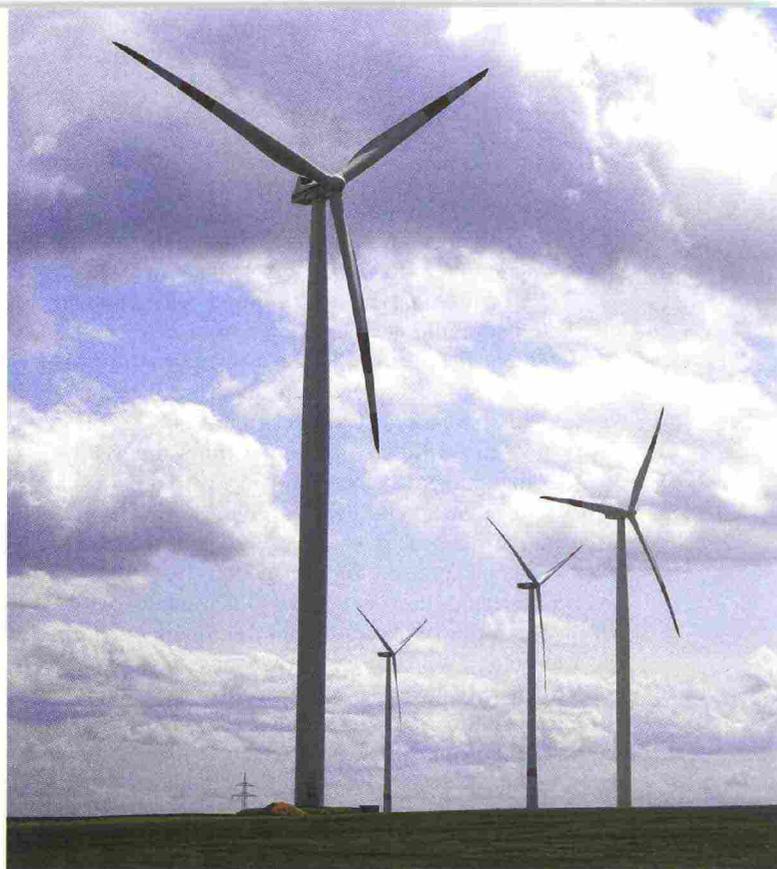
LA SITUAZIONE ITALIANA

Nel 2016 in Italia le fonti rinnovabili hanno coperto circa un terzo dei consumi elettrici totali. Per ogni 10 kWh consumati, più di 3 sono stati prodotti dalle fonti rinnovabili, per un totale di quasi 106 TWh. Il Gestore dei Servizi Energetici ha erogato 15,9 miliardi di euro di incentivi, recuperando 1,5 miliardi di euro dalla vendita di energia ritirata, per un netto di incentivi in bolletta di 14,4 miliardi di euro. A partire da quest'anno si stima una graduale riduzione degli oneri in bolletta. Sono questi alcuni dei dati contenuti nel Rapporto delle Attività 2016 del GSE.

Il Gestore dei Servizi Energetici ricopre da anni un ruolo centrale nello sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia; da questa posizione privilegiata ha modo di osservare e di contribuire a declinare i nuovi paradigmi dello sviluppo sostenibile.

Grazie al sostegno agli oltre 700 mila impianti a fonti rinnovabili, l'Italia ha raggiunto e superato il target europeo al 2020, coprendo il 17,6% dei consumi finali lordi - elettrici, termici, nei trasporti - con le fonti rinnovabili. Si stima che nel solo settore elettrico le rinnovabili corrispondano, nell'anno 2016, a oltre 35mila occupati permanenti.

Nel settore dell'efficienza energetica nel 2016 il GSE, a fronte di 12.524 richieste, ha riconosciuto 5,5 milioni di Certificati Bianchi, dei quali il 56% in ambito industriale e il 40% in ambito civile, consentendo così un risparmio di quasi 2 milioni



di tonnellate equivalenti di petrolio. Per quanto riguarda la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati con il Conto termico, il GSE ha ricevuto 14.955 richieste, ai quali corrispondono circa 70 milioni di euro di incentivi, quasi tutti per l'installazione di generatori a biomasse e pannelli solari termici. Sul fronte della lotta ai cambiamenti climatici il GSE, in qualità di responsabile del collocamento delle quote di CO₂ italiane, ha messo all'asta sulla piattaforma comune europea oltre 77 milioni di quote di emissione, con un ricavo totale destinato al bilancio dello Stato di 412 milioni di euro. Infine, anche nel 2016, il GSE ha dedicato il massimo impegno nell'attività di controllo - sia documentale che mediante sopralluoghi - degli impianti incentivati. Lo scorso anno sono stati condotti 4.240 accertamenti (il 59% con sopralluoghi e il 41% documentali), con un incremento del 22% rispetto al 2015. Nel 35,4% dei casi i controlli hanno consentito di accertare irregolarità che hanno portato alla decadenza o alla riconfigurazione degli incentivi.

NOVITÀ NORMATIVE IN AMBITO NAZIONALE

Fra le principali novità normative emerse nel quadro della legislazione nazionale del 2016 vi è il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 sull'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, entrato in vigore il 30 giugno, che ha aggiornato i meccanismi introdotti dal D.M. 6 luglio 2012. Gli incentivi possono essere richiesti per impianti

ANALISI SUL CONTO TERMICO 2013-2016

Nel periodo di funzionamento del Conto Termico, si osserva un trend crescente che vede nel 2016 i primi significativi risultati riconducibili al nuovo assetto del meccanismo. Nel 2016 si è registrato un incremento pari all'81% delle richieste pervenute rispetto al 2015, cui corrisponde un incremento dell'80% degli incentivi richiesti.

I dati relativi al biennio 2013-2014 (con 3.192 richieste ricevute nel 2013), nonché i dati del 2015, comprendono le richieste inviate mediante l'iscrizione a registro; nella prima parte del 2016, invece,

il GSE non ha proposto l'utilizzo del meccanismo in vista della nuova disciplina normativa.

Si osserva un rilevante utilizzo della modalità di accesso su prenotazione da parte della Pubblica Amministrazione (da 5 richieste del 2015 a 141 nel 2016), che sembra aver colto le opportunità fornite dal nuovo meccanismo, per realizzare interventi di riqualificazione per circa 19 milioni di euro di incentivo richiesto. I dati evidenziano come il meccanismo sia cresciuto nel 2016, trovando un riscontro positivo da parte degli operatori. Le richieste pervenute nel 2016 rappresentano, infatti, il 45% del volume registrato nel periodo 2013-2016 e gli importi richiesti superano il 46% dell'importo totale.

Con riferimento al medesimo periodo, si osserva che il numero delle richieste di incentivazione contrattualizzate costituisce il 78% del volume di richieste pervenute. Il rimanente 22% è costituito da richieste che hanno ricevuto un esito positivo ma per le quali non è stato ancora sottoscritto il relativo contratto da parte del soggetto responsabile, da richieste in lavorazione e da richieste rigettate. Queste ultime rappresentano solo il 5% di tutte le richieste pervenute nel periodo 2013-2016.

Infine, si segnala che dei 90,4 milioni di euro riconosciuti in accesso diretto il 10% è riconducibile a interventi effettuati sul patrimonio dell'edilizia scolastica.

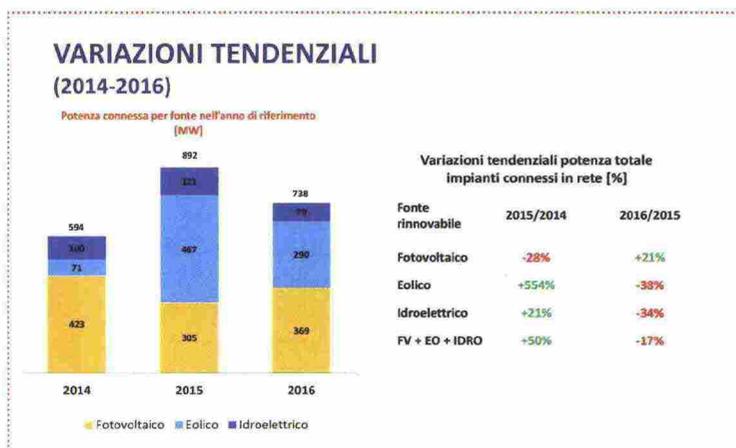


Tabella 1 Richieste presentate nel periodo 2013-2016 (fonte Rapporto Annuale Attività 2016 GSE)

Richieste di incentivazione pervenute e relativo incentivo (2013-2016)

PERIODO	ACCESSO DIRETTO		PRENOTAZIONE		REGISTRI		TOTALE	
	N. richieste	Incentivo richiesto [mln €]	N. richieste	Incentivo richiesto [mln €]	N. richieste	Incentivo richiesto [mln €]	N. richieste	Incentivo richiesto [mln €]
2013-2014	9.613	32,4	131	4,6	33	5,1	9.777	42,1
2015	8.241	34,7	5	0,2	17	3,2	8.263	38,1
2016	14.814	49,5	141	18,8	-	-	14.955	68,3
2013-2016	32.668	116,6	277	23,6	50	8,3	32.995	148,5

Tabella 2 - Richieste ammesse nel periodo 2013-2016 (fonte Rapporto Annuale Attività 2016 GSE)

IN CRESCITA LE NUOVE INSTALLAZIONI FOTVOLTAICHE, EOLICHE E IDROELETTRICHE

A gennaio 2017 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 69 MW secondo i dati di [Anie Rinnovabili](#).

Prosegue il trend positivo delle nuove connessioni fotovoltaiche che grazie a 25,7 MW installati risultano in aumento del 12% rispetto a gennaio 2016. Si registra un aumento anche nel numero di unità di produzione connesse (+7%). La maggior parte delle installazioni continua a essere di tipo residenziale (potenza inferiore ai 20 kW). Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di potenza sono Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta e Toscana mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Umbria. Le regioni che hanno registrato il maggior incremento in termini di unità di produzione sono Basilicata, Liguria, Marche, Sicilia, Valle d'Aosta

e Veneto, mentre quelle con il maggior decremento sono Abruzzo, Molise e Sardegna.

In netto aumento la potenza dei nuovi impianti eolici installati che con i 37 MW circa di gennaio 2017 fa registrare un +944% rispetto allo stesso mese del 2016. In particolare, si segnala che il contributo è legato a due unità di produzione da oltre 33 MW complessivi connessi in Basilicata in provincia di Potenza.

Si registra un aumento (+38%) anche per le unità di produzione da fonte eolica connesse in rete. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, quasi tutta la potenza connessa (98%) è localizzata nelle regioni del Sud Italia. Le richieste di connessione di impianti di taglia inferiore ai 60 kW sono il 10% del totale installato a gennaio 2017, mentre gli impianti superiori ai 200 kW costituiscono il 90% del totale.

Positivo l'inizio dell'anno anche per l'idroelettrico, in quanto il comparto vede aumentare del 4% la nuova potenza installata (circa 7 MW) rispetto ai valori registrati a gennaio 2016. Il numero di unità di produzione rispetto al primo mese dell'anno precedente ha subito invece un decremento del 5%.

Le regioni che hanno registrato il maggior incremento di potenza a gennaio 2017 rispetto all'anno precedente sono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Piemonte. I nuovi impianti idroelettrici di taglia inferiore a 1 MW connessi nel primo mese del 2017 costituiscono il 71% del totale.

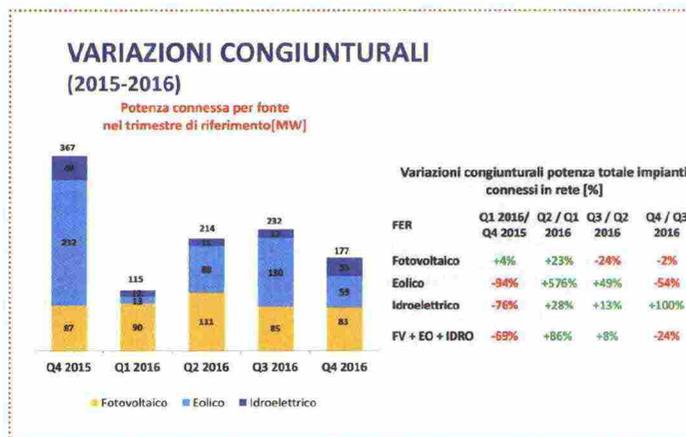


Tabella 3 (fonte [Anie Rinnovabili](#))

Risultati 2013-2016

PERIODO	ACCESSO DIRETTO		PRENOTAZIONE		REGISTRI		TOTALE	
	N. richieste contrattualizzate	Incentivo riconosciuto [mln €]	N. richieste ammesse	Incentivo riconosciuto [mln €]	N. richieste ammesse	Incentivo riconosciuto [mln €]	N. richieste	Incentivo riconosciuto [mln €]
2013-2014	7.720	23,8	15	0,2	29	4,8	7.764	28,8
2015	7.842	31,6	4	0,2	17	3,3	7.863	35,1
2016	9.861	35,0	53	8,0	-	-	9.914	43,0
2013-2016	25.423	90,4	72	8,4	46	8,1	25.541	106,8

Tabella 4 (fonte [Anie Rinnovabili](#))

nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento ed entrati in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Per richiedere gli incentivi sono previste tre differenti modalità, a seconda della tipologia di fonte e della potenza dell'impianto: accesso diretto, iscrizione al registro o al registro per interventi di rifacimento, partecipazione a procedure d'asta al ribasso sulla tariffa incentivante. È possibile presentare richiesta di accesso diretto fino al 31 dicembre 2017 o entro 30 giorni dalla data dell'eventuale raggiungimento del tetto di 5,8 miliardi di euro annui, che sarà comunicato con Delibera Aeegsi sulla base dei dati forniti dal Contatore FER aggiornato dal GSE.

Con il Decreto interministeriale 16 febbraio 2016 è operativo, a partire dal 31 maggio, il Conto Termico 2.0, che potenzia e semplifica il meccanismo di sostegno già introdotto dal D.M. MiSE 28 dicembre 2012, volto all'incentivazione di impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica. I beneficiari sono Pubbliche Amministrazioni, imprese e privati che hanno la possibilità di accedere a fondi per 900 milioni di euro annui, di cui 200 destinati alla PA. Oltre a un ampliamento delle modalità di accesso e dei soggetti ammessi, sono stati introdotti nuovi interventi di efficienza energetica.

La dimensione degli impianti ammissibili è stata aumentata, mentre è stata snellita la procedura di accesso diretto per gli apparecchi inseriti in un apposito catalogo.

Altre novità riguardano gli incentivi stessi: sono infatti previsti sia l'innalzamento del limite per la loro erogazione in un'unica rata (dai precedenti 600 agli attuali 5.000 euro) sia la riduzione dei tempi di pagamento che, nel nuovo meccanismo, passano da 6 a 2 mesi.

È invece entrato in vigore il 26 luglio 2016 il Decreto Legislativo 141/16, che ha integrato e corretto il Decreto Legislativo 102/14, di attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, contenente novità in materia di prestazioni energetiche degli immobili della Pubblica Amministrazione, diagnosi energetiche, misura e fatturazione, fondo per l'efficienza energetica e sanzioni in materia di contabilizzazione del calore.

La Legge 154/16 – nota anche come Collegato Agricoltura – ha previsto che, a decorrere dal 2017, i costi delle attività di controllo relative alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica saranno sostenuti dai destinatari degli incentivi.



Il D.M. MiSE 4 agosto 2016 ha definito le condizioni e le modalità per il riconoscimento di una maggiore valorizzazione dell'energia di Cogenerazione ad Alto Rendimento, ottenuta a seguito della riconversione di impianti esistenti di generazione di energia elettrica a bioliquidi sostenibili, che alimentano siti industriali o artigianali, in unità di cogenerazione asservite ai medesimi siti. L'impianto riconvertito consegue il diritto agli incentivi di cui al D.M. 5 settembre 2011, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in esercizio in assetto cogenerativo conseguente alla riconversione.

Infine, il Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 ha disposto le modalità attuative del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC), finalizzato a efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Per quanto riguarda invece le Delibere più significative emanate dall'Aeegsi nel corso del 2016, si possono evidenziare almeno la Delibera 404/2016/R/efr, che ha approvato le modalità per il ritiro, da parte del GSE, dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti che accedono all'incentivazione tramite le Tariffe Fisse Onnicomprensive, di cui al Decreto interministeriale del 23 giugno 2016, e le Delibere 444/2016/R/eel e 800/2016/R/eel, che hanno introdotto alcune novità in merito alla valorizzazione economica (pricing) degli sbilanciamenti, in merito alle unità di produzioni programmabili.

In particolare, la nuova metodologia di calcolo dei prezzi di sbilanciamento ha previsto, a partire dal mese di agosto 2016, l'introduzione di una soglia di tolleranza, superata la quale sono applicati da Terna prezzi differenti e ottenuti attraverso un meccanismo di dual-pricing.